

# L'altra faccia della sicurezza

Nominati «agenti di polizia amministrativa»

## Conducenti bus

### «poliziotti» per finta

Mary Tagliacucchi

■ Picchiati, ingiuriati e in continuo stato d'allerta. Sono gli autisti Atac che, ogni giorno prima di iniziare il loro turno di lavoro, devono farsi il segno della croce e sperare di tornare a casa incolumi da aggressioni fisiche e verbali.

Mai come nell'ultimo periodo infatti i conducenti dei mezzi capitolini sono stati vittime di veri e propri pestaggi da parte di pendolari violenti, extracomunitari o semplici sbandati. C'è chi gli sferra un pugno a tradimento mentre sono alla guida del mezzo o chi direttamen-

na ad agente di polizia amministrativa induce - erroneamente - a pensare ad un "conducente-poliziotto" insignito di chissà quali poteri non è affatto così. L'autista infatti con questa nuova nomina può al massimo sanzionare e multare (come un normale controllore) ma non ha assolutamente gli stessi poteri di un agente di polizia come spiega lo stesso Claudio De Francesco, segretario generale di Faisa Confail: «In merito all'ultimo proclama dell'Atac ribadiamo e sottolineiamo che la nomina ad agente di polizia amministrativa non rende i conducenti pubblici ufficiali che sono

titolati a fare solo le sanzioni amministrative. In pratica se un conducente insignito della nomina di

agente di polizia amministrativa viene aggredito, altro non può fare che chiamare le forze dell'ordine quali polizia e carabinieri - aggiunge il sindacalista - A Madrid sui mezzi pubblici c'è proprio scritto che chi aggredisce il personale a bordo verrà punito per oltraggio a pubblico ufficiale con 4 anni di reclusione. Questo da noi purtroppo ancora non avviene. Basta annunci-spot, dalle parole bisogna passare ai fatti. Quello che noi chiediamo è che questi conducenti siano nominati a tutti gli effetti pubblici ufficiali come avviene nelle altre capitali europee. Solo così cambieranno davvero le cose».

Un piano di contrasto a questi episodi di violenza

sui mezzi Atac era stato comunque già predisposto e siglato con la Questura di Roma. Nel protocollo d'intesa si chiedeva di predisporre la presenza di forze dell'ordine in borghese sui mezzi pubblici e nelle zone più a rischio dove è attivo il servizio di trasporto.

Sempre in attuazione del piano sicurezza, Atac ha anche avviato gli interventi per dotare ulteriori 70 autobus di cabine rinforzate, che si sommano ai 730 bus che già dispongono di tali protezioni. Undici di queste 70 vetture sono già in circolazione. Tutti i bus inoltre sono dotati di allarme silenzioso collegato direttamente con la centrale operativa e che su circa 500 bus sono presenti telecamere a bordo.

La nomina ad agente di polizia amministrativa, così come è stata formulata, rischia di essere l'ennesima campagna "pubblicitaria" che non risolve l'emergenza vera e propria delle continue aggressioni che avvengono ai danni dei conducenti dei già disastri mezzi pubblici capitolini.

Solo tre mesi fa è avvenuta l'ennesimo e violento episodio nella zona di Giardini di Corcolle e il conducente della linea 508 era una donna di 45 anni. A bordo del mezzo al momento dell'aggressione c'era solo lei e un passeggero che per un'incomprensione ha dato in escandescenze. Dopo aver insultato la donna l'aveva presa con forza stratonandola per poi fuggire. Il 30 gennaio scorso invece ad essere colpito da un pugno in pieno volto da un passeggero era stato un autista del bus 723.

#### De Francesco (Faisa Confail)

«Possono solo fare sanzioni ruolo inutile in caso di pericolo»

te dall'esterno li prende a sassaiole, «sport» preferito di alcuni ragazzini rom. Episodi quotidiani che hanno così indotto l'Atac, l'azienda di trasporto pubblico della Capitale a richiedere alla Regione Lazio l'emanazione dei decreti di nomina ad agente di polizia amministrativa per i primi 600 conducenti Atac su i 3.600 che si sono resi disponibili e per i quali l'azienda ha già presentato da tempo tutta la documentazione necessaria.

In pratica gli autisti a bordo dei mezzi di trasporto avranno un'autorevolezza in più e questo, sulla carta, dovrebbe dissuadere i ripetuti atti di violenza a bordo dei mezzi pubblici.

E se è pur vero che la nomi-